

Luca della ribalta -

E' una sera d'autunno, una notte molto nera
esco da Paolo col solito picco di barba
il far mio maldestro ed il passo assai insicuro
mi obbligano, per non cadere, a sorreggermi al muro

Alla luce di un lampione, se poi non leggo male
sta scritto in faretto "S'esibisco la corale"
essendo cosa nuova, incuriositomi del fatto
mi avvio zigzagando alla porta del teatro

Sul gran palco meraviglia! Li vedeste che carini
stan gridando e sguarciegola un branco di pinguini
Resto lì esterrefatto, io no ho visto cose strane
mai però queste bestiolo vestite con sottane

Terminato il carosello con lo massimo stupore
si presenta sopra il podio quel che sembra il domatore
guarda la sala grimita, poi sorride soddisfatto,
al veder che è una donna, ma no resto senza fiato

Cambia volto la donzella e con sguardo assai gradale
ti congela la platon con un gesto teatrale
or si volge agli alunni e brandendo la bacchetta
si dimena come pezza ed attacca una marcetta

Poesia cambia lo scenario e con fare trionfante
ricompero la divina, civettuola e sgambettante
si produce la miliarda in mossette e gridolini
avrà forse la protesa di sembrare la Biagini?

Finito lo spettacolo passata pur la sbronza
resta lo sberleffe e lo testa che mi ronza
or a lungo sto pensando che sarebbe una disgrazia
se dovessi per la strada incontrare Maria Grazia!!!!

Domenico